Vangelo di Martedì 21 Aprile 2020 (Gv 1, 43-51)

In quel tempo. Il Signore Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

“Come mi conosci?” Mi ha sempre colpito questa domanda. Gesù gli ha appena fatto un complimento grandioso, per gli ebrei è la cosa migliore che si possa dire a una persona. Ci si potrebbe aspettare che Natanaele prenda le distanze, ricevere un complimento da uno sconosciuto ci mette sempre sulla difensiva (cosa vuole da me?). Invece gli da corda, anzi, chiede maggiori informazioni confermando che è vera l'affermazione di Gesù! Che modestia... Eppure la vera umiltà non è quella che nasconde i propri pregi ma che li utilizza con l'obiettivo di bene! Qui Natanaele fa un atto di grande umiltà: utilizza la sua conoscenza delle Scritture (chi meditava sotto il fico era colui che studiava le Sacre Scritture) per fare la sua professione di fede.

Ma cosa dice a noi oggi il Signore? Io credo che ci dica almeno due cose. La prima è l'importanza della meditazione della Parola di Dio. Natanaele non viene definito senza falsità per un pregio personale ma per il suo continuo ricercare la verità della vita nel posto giusto, nella parola che ha in sé la verità. Questo lo rende senza falsità, il confronto sincero con Dio. La seconda è cosa che ci dice questo brano si può vedere nella conclusione dove il protagonista torna ad essere Gesù: “*In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo*”. Ciò che realmente conta nella vita è la relazione personale con Dio! Il cielo aperto significa che non c'è più niente che separa l'uomo da Dio perché il Figlio dell'uomo fa da tramite, dove i messaggeri di Dio (angeli) salgono e scendono fino alla terra. La cosa più grande che Gesù mostra è proprio questa: non c'è più divisione tra l'uomo e Dio!!!

Oggi il Signore mi dice: “Prova a conoscermi sempre più, ad approfondire la conoscenza su di me, e diventerai una persona senza falsità; più mi conoscerai, più troverai in te l'umiltà di utilizzare le tue capacità, e più sarà facile per te capire che io sono sempre accanto a te, perché tu possa stare con me!”

Buona giornata